

Conti osserva, ch'essa avvenne ad istanza dei Romani; non v'è tuttavia alcun dubbio che passassero illecite relazioni tra Alessandro VI e la sorella del Farnese, Giulia *la bella*, e che queste abbiano in ogni caso influito sulla nomina di Alessandro. Queste relazioni erano pubbliche e tornavano giustamente di scandalo a molti non soltanto in Roma, ma anche fuori d'Italia. Il cardinal Farnese però seppe poi giustificare la sua promozione addimostrandosi valente in maniera insigne.¹

La creazione cardinalizia del 20 settembre 1493, che tanto rasodò la potenza di Alessandro VI, fu un colpo tremendo per i cardinali dell'opposizione. Mentre lo scaltro Ferrante nascondeva per

conda bolla non ufficialmente prodotta aveva lo scopo di difendere contro eventuali future eccezioni la nomina già avvenuta mediante la dispensa dalla macchia di illegittimi natali. Cfr. anche LUZIO, *Isab. d'Este e i Borgia* XLI, 481.

¹ Giudizio di REUMONT III 1, 267. L'INFESSURA, il quale però in modo affatto partigiano presenta *tutta* la creazione del 20 settembre 1493 come una speculazione finanziaria, chiama Giulia (p. 293) concubina di Alessandro, similmente il libello del MATARAZZO 4 e SANNAZARO, *Epigr. 1* (*Opera* 159). Anche BURCARDO sotto il 12 giugno 1493 nella relazione, che manca in THUASNE, sulle nozze di Lucrezia Borgia, ora in CELANI I, 444, scrive: *Julia de Farnesci, concubina papae*. Cfr. PIEPER, *Burchards Tagebuch* 16, 22. Molto di più prova una lettera di Alessandro VI a Lucrezia Borgia del 24 luglio 1494 nella quale egli esprime il suo dispiacere per la partenza di Giulia: UGOLINI II, 521-522; ogni altro dubbio circa le illecite relazioni di Alessandro con la bella Giulia, le quali del resto risalgono al tempo del suo cardinalato, vien tolto dalle lettere di L. Pucci del 23 e 24 dicembre 1493, pubblicate da GREGOROVIVS, *Lucrezia Borgia*, Append. n. 11. Cfr. anche il * dispaccio di Brognolo in Appen. n. 30; e L'ÉPINOIS 397 s. e specialmente [vien tolto ogni dubbio] dalla * lettera da me recentemente scoperta di Giulia ad Alessandro VI del 10 giugno 1494 e dalla * lettera del papa a Giulia della fine di giugno del 1494, testo in App. 56, 6 e 10 (Archivio segreto pontificio). La voce di questa scandalosa relazione si fece sentire fino in Germania, vedi GREGOROVIVS VII³ 328 e più tardi fu creduta sì universalmente (cfr. la notizia presso SANUTO XXXVI, 111 sulla morte di Giulia nel marzo del 1524), e CELANI, BURCKARDI *Liber notarum* I, 306, che a Paolo III fu pubblicamente rimproverato il modo con cui era giunto al cardinalato: v. la lettera in *Rivista cristiana* II, 261 e la relazione di Antonio Soriano presso ALBÈRI VI 3, 314. Cfr. anche SAUZA, *I Farnesi al tribunale di maestro Pasquino*, in *Giorn. stor. d. lett. ital.* XLIII (1904), 198 ss. Alessandro Farnese (nato nel 1468; se a Viterbo, rimane dubbio; vedi PINZI IV, 333), discepolo di P. Leto, era stato nominato da Innocenzo VIII protonotario apostolico e vescovo di Montefiascone e Corneto. Alessandro VI subito dopo la sua elezione lo fece tesoriere generale; vedi GOTTLÖB, *Cam. ap.* 21, 87, 275. Su di lui cfr. anch. F. DE NAVENNE, *Les origines du Palais Farnèse à Rome*, in *Revue des Deux Mondes*, 4^e Période CXXXI (1895), 386 ss. Nel luogo sopra citato l'INFESSURA parlando della creazione cardinalizia del settembre del 1493 dice inoltre: *in eorum creatione consenserunt tantum septem cardinales, reliqui disenserunt*. MARIANA, *Hist. Hisp.* c. 26 riferisce invece: *Contrahiscere nemo cardinalium, cum quibus rem communicavit, ausus est*. Per le feste celebrate in Ferrara in occasione della promozione d'Ippolito vedi *CALEFFINI f. 312; in *Cod. I-I-4* della Biblioteca Chigi in Roma.